



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

FAQ

ultimo aggiornamento: 30 novembre 2016

1. Con quali forme devono associarsi gli Enti Locali che intendono partecipare in forma associata al Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro?

Ai sensi del punto 1.3 dell'Allegato 2, gli Enti Locali che intendono partecipare in forma associata al Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro sono tenuti ad attenersi a quanto previsto dal Decreto Legislativo del 18 agosto 2000, n 267 (T.U.E.L.) in tema di forme associative (Capo V, Titolo II, Parte I). Più precisamente sono ammissibili i progetti presentati da più Enti Locali:

- che abbiano sottoscritto una Convenzione;
- che abbiano sottoscritto un Accordo di Programma, nel caso la definizione e l'attuazione delle opere, degli interventi o dei programmi previsti preveda l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti;
- che abbiano costituito un Consorzio;
- che abbiano costituito una Unione di Comuni.

La forma associativa prescelta, laddove lo consenta, deve necessariamente avere come finalità quella o quelle previste dal progetto presentato.

2. Al fine di comprovare, da parte degli Enti Locali, la copertura finanziaria del progetto per la quota non coperta dal cofinanziamento ministeriale richiesto è necessario un impegno delle risorse?

Ai sensi del punto 1.5.5 dell'Allegato 2, gli Enti Locali devono produrre una dichiarazione di cofinanziamento sottoscritta dal legale rappresentante o da un funzionario appositamente delegato con decreto sindacale, nella quale venga indicata la disponibilità delle risorse senza la necessità che siano già state impegnate.

3. L'Agenzia della mobilità di un Ente Locale è titolata a presentare come capofila domanda di partecipazione al programma di cofinanziamento con relativa proposta progettuale?

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto, il Programma sperimentale finanzia progetti predisposti da uno o più Enti Locali e riferiti a un ambito territoriale con popolazione superiore a 100.000 abitanti. Risultano inoltre ammissibili progetti presentati da soggetti associati nelle forme previste dal Decreto Legislativo del 18 agosto 2000, n 267 (vedi risposta fornita al Punto 1 del presente elenco). Ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Decreto, sono irricevibili i progetti presentati da soggetti diversi da quelli indicati nell'art. 3.

4. Un Ente Locale può essere presente come partner in più progetti?

Preliminarmente si precisa che gli Enti Locali sono gli unici soggetti titolati a presentare un progetto. Questi devono risultare nell'elenco di pag. 2 del Modulo A "Domanda di partecipazione" di cui al punto 1.5.1. dell'Allegato 2.

I soggetti diversi dagli Enti locali possono partecipare in qualità di soggetti terzi, cd. partner pubblici o privati. Questi devono risultare nell'elenco di pag. 12 del Modulo B "Proposta progettuale".

Pertanto alla domanda così posta si deve dare risposta negativa perché un Ente Locale non può configurarsi come soggetto cd. partner.

5. Un Ente Locale può essere presente in più progetti?

Ai sensi del punto 1.2 dell'Allegato 2, ogni Ente Locale può presentare un solo progetto. In caso di presentazione di più progetti da parte dello stesso Ente Locale, sia in forma singola che in forma associata, (in questo secondo caso anche se non capofila, è considerato ricevibile il solo ultimo progetto presentato in ordine temporale.

6. Un soggetto pubblico o privato può essere presente in più partenariati?

Si. I soggetti diversi dagli Enti locali, siano essi pubblici che privati, possono partecipare in qualità di soggetti terzi, cd. partner pubblici o privati. Questi devono risultare nell'elenco di pag. 12 del Modulo B "Proposta progettuale".

7. Il cofinanziamento minimo del 40% richiesto al soggetto proponente, può sostanzarsi in spese di personale strettamente correlate alla realizzazione del progetto per il quale viene richiesto il contributo al Ministero?

Si. Ai sensi del punto 2.4 dell'Allegato 2 al Decreto Ministeriale n. 208 del 20 luglio 2016 sono esclusivamente ammissibili i costi relativi al personale impiegato nello svolgimento delle attività relative al progetto. Dette spese dovranno successivamente essere documentate e rendicontate in relazione alle attività svolte ai sensi dell'art. 9 del Decreto.

8. Nel caso di raggruppamento tra Enti, gli "altri cofinanziamenti pubblici di origine regionale, statale o comunitaria" di cui al punto 2.8 dell'Allegato 2, possono configurarsi come la totalità del 40% minimo richiesto al soggetto proponente? Tali cofinanziamenti possono essere relativi ad un solo Ente oppure è necessario che ogni soggetto rispetti la percentuale di cofinanziamento richiesta in proporzione alla relativa quota di investimento/spesa corrente ammissibile?

Gli altri cofinanziamenti pubblici di origine regionale, statale o comunitaria possono configurarsi come la totalità del 40% minimo richiesto al soggetto proponente, se non in contrasto con la relativa disciplina regionale, statale o comunitaria. Non è richiesta alcuna suddivisione percentuale pro-quota tra gli Enti partecipanti.

9. Una società in house a capitale interamente pubblico, che opera in nome e per conto dell'Ente proponente sui temi della mobilità sostenibile e dello sviluppo locale, può far parte del partenariato, dunque beneficiare del contributo?

Una società in house a capitale interamente pubblico, che opera in nome e per conto dell'Ente proponente sui temi della mobilità sostenibile e dello sviluppo locale, può configurarsi come soggetto cd. partner. Solo gli Enti Locali sono gli unici beneficiari diretti previsti dal Programma.

10. Le vetture per il Car Sharing possono essere finanziabili?

Si. Ai sensi del punto 4 dell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale n. 208 del 20 luglio 2016 possono essere cofinanziati i progetti diretti a incentivare iniziative di mobilità sostenibile negli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro anche attraverso iniziative di car sharing. Pertanto la spesa per l'acquisto di vetture per il Car Sharing risulta ammissibile, ferma restando la specifica finalità d'uso negli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro.

11. Il cofinanziamento dell'Ente proponente il progetto sulla mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro può essere costituito da un'opera infrastrutturale realizzata dall'Ente e utilizzata nel progetto, come per esempio le piste ciclabili?

Ai sensi del punto 2.7 dell'Allegato 2 un'opera infrastrutturale realizzata non può costituire il cofinanziamento dell'Ente proponente in quanto non sono ammissibili i costi documentati da fatture e/o attestazioni di pagamento con data antecedente a quella di pubblicazione del Decreto di approvazione del Programma Operativo di Dettaglio (POD). Inoltre la documentazione contabile attestante le spese sostenute e i pagamenti effettuati devono necessariamente riportare la dicitura "Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro".

- 12. Nel caso di un progetto presentato da una Città metropolitana, ai fini del conteggio dell'ambito territoriale della popolazione residente, si considera la popolazione di tutto il territorio metropolitano oppure la somma della popolazione residente nei Comuni in cui eventualmente il progetto andrebbe ad insistere?**

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Ministeriale n. 208 del 20 luglio 2016 il Programma finanzia progetti predisposti da uno o più Enti Locali e riferiti a un ambito territoriale con popolazione superiore a 100.000 abitanti e pertanto, nel caso di una domanda presentata da una Città metropolitana, ai fini del conteggio si considera la popolazione residente in tutto il territorio metropolitano.

- 13. Gli Enti proponenti possono liberamente prevedere un cronoprogramma pluriennale in relazione alle attività considerate nel progetto?**

Il Decreto Ministeriale n. 208 del 20 luglio 2016 richiede l'indicazione della durata prevista per la completa realizzazione del progetto che andrà indicata a pag. 6 del Modulo B "Proposta progettuale". Ai sensi del punto 3.1 dell'Allegato 2, verranno applicati specifici criteri e parametri (fattibilità tecnica, sostenibilità nel tempo, livello di progettazione e/o cantierabilità, etc.) anche al fine di valutare la congruenza temporale del progetto.

- 14. La previsione di "buoni mobilità" e di agevolazioni tariffarie relative ai servizi pubblici sono da intendersi esclusivamente all'interno di accordi raggiunti dagli enti proponenti con i datori di lavoro o con le autorità scolastiche o accademiche competenti?**

Si. I "buoni mobilità" e le agevolazioni tariffarie relative ai servizi pubblici possono essere cofinanziati solo all'interno di accordi raggiunti dagli enti proponenti con i datori di lavoro o con le autorità scolastiche o accademiche competenti.

- 15. Con riferimento al livello di progettazione e/o cantierabilità, quale livello occorre indicare in caso di un progetto che prevede diversi lavori?**

Nell'eventualità di un progetto che prevede più attività caratterizzate da diversi livelli di progettazione e/o cantierabilità del progetto, l'Ente Locale può avvalersi del campo "Note" di pagina 14 del Modulo B "Proposta progettuale" al fine di poter illustrare con il maggior dettaglio possibile gli aspetti in esame tralasciando quanto previsto a pag. 6 del Modulo B.

- 16. In merito al punto 1 dell'Allegato 2, nel quale si afferma che i Comuni possono presentare progetti anche in partenariato con soggetti pubblici e privati, previa selezione ad evidenza pubblica, si chiede se la Società di trasporto pubblico in house di un Comune, a intero capitale pubblico che gestisce i servizi di mobilità e trasporto pubblico nonché la rete degli autobus, possa essere coinvolta nel progetto, cofinanziando lo stesso. In tale ipotesi, la Società può essere intesa come partner pubblico del progetto con il quale sottoscrivere un protocollo d'intesa ad hoc, senza il bisogno di fare alcuna selezione ad evidenza pubblica?**

Ai sensi del punto 1.1 dell'allegato 2 del Decreto Ministeriale n. 208 del 20 luglio 2016, la selezione dei partner mediante procedure di evidenza pubblica è prevista solo relativamente ai soggetti privati.

- 17. Il progetto presentato dall'Ente Locale sovracomunale che abbia i requisiti di cui al punto 3 dell'Allegato 1 (popolazione > 100.000 abitanti) deve contenere l'indicazione dei comuni interessati. Sommando le popolazioni dei comuni interessati bisogna necessariamente raggiungere, o superare, i 100.000 abitanti?**

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Ministeriale n. 208 del 20 luglio 2016, il Programma finanzia progetti predisposti da uno o più Enti Locali e riferiti a un ambito territoriale con popolazione superiore a 100.000 abitanti; pertanto, nel caso di una domanda presentata da un Ente locale sovracomunale, ai fini del conteggio si considera la popolazione residente in tutto il territorio dello stesso Ente.

- 18. Se il progetto è presentato da un ente sovracomunale che indica i Comuni interessati alla proposta, il Modulo B "Proposta progettuale" deve essere approvato con delibera di Giunta da tutti i Comuni? Oppure è necessario solo una Delibera di giunta/consiglio/determinazione dirigenziale dell'Ente sovracomunale?**

Il modulo B "Proposta progettuale" deve essere approvato da tutti gli Enti Locali indicati nell'elenco di pag. 2 del Modulo A "Domanda di partecipazione" di cui al punto 1.5.1. dell'Allegato 2. La delibera di Giunta è sufficiente laddove l'approvazione della proposta progettuale rientri tra le competenze e le attribuzioni previste dallo Statuto dell'Ente Locale in capo alla stessa.

- 19. Un progetto presentato da un Ente Locale sovracomunale deve necessariamente contenere l'indicazione dei Comuni interessati?**

Sì. Ai sensi del punto 1.4 dell'Allegato 2 il progetto presentato da un Ente Locale sovracomunale deve contenere, a pag. 2 del Modulo A "Domanda di partecipazione", l'indicazione dei Comuni interessati.

- 20. Nel caso di un progetto presentato da un Ente locale sovracomunale, il co-finanziamento da parte del proponente deve essere tutto a carico dell'Ente sovracomunale, oppure possono partecipare al co-finanziamento anche i singoli Enti Locali interessati dalle attività progettuali, oltre ad eventuali partner privati?**

Possono partecipare al cofinanziamento tutti gli Enti Locali interessati dalle attività progettuali; questi dovranno essere riportati nell'elenco di pag. 2 del Modulo A "Domanda di partecipazione" Non è richiesta alcuna suddivisione percentuale pro-quota del cofinanziamento tra i partecipanti.

- 21. Cosa si intende per soggetto partner, quali i suoi obblighi ed adempimenti?**

Sono partner i soggetti diversi dagli Enti Locali e che possono partecipare al progetto solo in qualità di soggetti terzi, cd. partner pubblici o privati. Questi devono risultare nell'elenco di pag. 12 del Modulo B "Proposta progettuale". Relativamente agli obblighi e agli adempimenti, i soggetti partner devono garantire, per le attività previste a loro carico, l'esecuzione del progetto con le modalità, le tempistiche e le procedure previste dal Decreto Ministeriale n. 208 del 20 luglio 2016.

- 22. Un soggetto partner ha l'obbligo di partecipare al cofinanziamento?**

No. Il soggetto partner, sia esso pubblico o privato, non ha l'obbligo di partecipare al cofinanziamento, fermo restando la necessità di partecipare alle azioni di progetto.

- 23. Possono presentare un unico progetto Enti Locali anche non confinanti territorialmente?**

Sì, non è richiesta la contiguità territoriale. Ai sensi dell'art. 3 del Decreto, il Programma sperimentale finanzia progetti predisposti da uno o più Enti Locali e riferiti a un ambito territoriale con popolazione superiore a 100.000 abitanti.

- 24. Al fine di certificare la presenza dei mobility manager aziendali e/o scolastici, devono essere trasmessi dei decreti di nomina?**

Nell'eventuale presenza di mobility manager aziendali e/o scolastici, l'Ente Locale può avvalersi del campo "Note integrative" di pagina 10 del Modulo B "Proposta progettuale" al fine di poter illustrare con il maggior dettaglio possibile gli aspetti in esame integrando quanto previsto a pag. 7 del Modulo B. La trasmissione dei decreti di nomina è opportuna, per quanto non obbligatoria.
